

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 94

Situazione veterinari ASL in servizio presso il macello di via Treves a Torino

Presentata dalla Consigliera regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 18/11/2019

Presentata in data 18/11/2019

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Situazione veterinari ASL in servizio presso il macello di via Treves a Torino*

Premesso che:

La Struttura Complessa Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati (Servizio Veterinario Area B) svolge attività di ispezione, vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale (carne, pesce e prodotti derivati) nelle fasi di macellazione, conservazione, trasformazione, lavorazione, deposito, trasporto e vendita, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei cittadini, ai rischi microbiologici, chimici e fisici e migliorare le condizioni di sicurezza alimentare.

Tra le funzioni del Servizio figurano:

Attività ispettiva

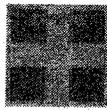
- Ispezione ante e post mortem degli animali da macello (bovini, equini, suini, ovi-caprini, avi-cunicoli) presso impianti di macellazione
- Ispezione ante e post mortem dei suini macellati a domicilio
- Gestione registrazione dati di attività ispettiva sui Sistemi informatici

Attività di vigilanza

- Ispezione e vigilanza presso gli stabilimenti di macellazione, trasformazione industriali ed artigianali, di carni e prodotti ittici

Il personale Veterinario convenzionato operante nel Macello è chiamato istituzionalmente a svolgere il controllo attraverso:

- La visita ante e post mortem degli animali macellati e relativa bollatura delle carni (Reg. CE 854/04);
- Il controllo sul benessere animale (REG. CE 854/2004; Reg CE 1099/2009, Reg CE 1/2005, Disposizioni Regionali del 27/04/2015, prot. 8279/A 14060 *Disposizioni regionali per la gestione e macellazione degli animali non idonei al trasporto al macello*), art. 544 ter CP "Maltrattamento di animali";



- Il controllo del contesto strutturale ed igienico del Macello non disgiunto dal controllo del corretto comportamento del personale addetto, titolari e dipendenti dello stabilimento (Reg CE 852-853/2004);
- La documentazione di scorta degli animali (REG. CE 854/2004).

Osservato che

Sono state rese note numerose denunce per casi di maltrattamento animale verificatisi al macello di Torino nel corso degli anni, non oggetto di provvedimenti prescrittivi e/o sanzionatori da parte della Direzione della SC Veterinaria B, sia per violazione della norma sulla *protezione degli animali durante l'abbattimento* (Reg. CE 1099/2009), sia per violazione della norma sulla *protezione degli animali durante il trasporto ed operazioni correlate* (Reg. Ce 1/2005, e Disposizioni Regionali del 27/04/2015, prot. 8279/A 14060 "Disposizioni Regionali per la gestione e la macellazione degli animali non idonei al **trasporto** al macello"), oltreché ovviamente per violazione dell'art. 544 ter CP "Maltrattamento di animali";

non conformità (illeciti) strutturali sono state denunciate già nel 2013/14, con successivo sequestro giudiziario del Macello e, in seguito, Giudizio penale;

risultano ad esempio *non conformità* strutturali del "camminamento" coatto degli animali che collega i recinti di sosta con le gabbie di abbattimento del Macello; tali non conformità sarebbero emerse in corso di un controllo ufficiale

Rilevato che

pare inoltre che tuttora la Pubblica Amministrazione non sia stata in grado di ingiungere l'eliminazione delle *non conformità* del citato *camminamento* coatto degli animali e dei recinti annessi, che continuano ad esistere e ad essere potenziale causa di maltrattamento animale.

Considerati

Gli articoli:

2019-06-10, La Repubblica

"Mattatoio, veterinari vessati L'Asl li lascia senza mansioni" di Ottavia Giustetti

"Non c'è pace nel mondo dei controlli veterinari sugli alimenti dell'azienda sanitaria torinese. Il settore, da quando è scoppiato il caso del macello di via Treves, dove i gestori sono finiti a processo per maltrattamenti di animali, è scoppiata una battaglia senza esclusione di colpi con esposti incrociati diretti ai vertici della struttura medica. Sono accusati di vessazioni nei confronti di alcuni veterinari, concorsi sospetti, sorveglianza abusiva dei dipendenti con le telecamere nascoste, tutto per difendere alcuni e colpire altri specialisti di un settore molto

delicato come quello dei pubblici ufficiali che effettuano controlli negli esercizi commerciali che vendono alimenti e verificano che le attività siano a norma". [...] "Ora che è in crisi il mattatoio, unico a Torino dove si macellava la carne soprattutto per la grande distribuzione, quei veterinari che denunciarono e che sono testimoni nel processo contro la famiglia Chiabotto, i proprietari, restano lì senza mansioni. Specialisti che un tempo sarebbero stati reimpiegati nelle attività di ispezione sul territorio come prevede il loro contratto ma che, invece, i dirigenti dell'Asl hanno declassato dalla funzione di pubblici ufficiali.[...]" "Nel frattempo, sempre secondo le denunce, marciano i concorsi per rimpiazzare il gruppetto scomodo. Bandi per un posto che vede invece assumere quattro persone, incarichi più onerosi per la pubblica amministrazione di quanto non sarebbe facendo valere quelli già esistenti. E neppure al processo già in corso, quello dove gli specialisti sono chiamati a testimoniare, la loro Asl si è presentata a supportarli. Come se, anziché rendere un servizio alla collettività, come suggerisce il loro compito, avessero provocato un danno. Nessuna costituzione di parte civile contro l'azienda Rosso srl, della famiglia Chiabotto, è infatti arrivata dagli uffici pubblici".

Il Consiglio Regionale interroga la Giunta

per sapere:

se intenda accertare eventuali responsabilità della Direzione del Servizio Veterinario dell'ASL Città di Torino circa l'apparente inerzia nell'intervento a tutela dei Veterinari convenzionati (lavoratori dipendenti) nei confronti delle imprese private.